

Sommario

Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Ondate di calore,a rischio 5.500 liguri 'Da luglio ambulatori per i casi meno gravi'.....	2
Il Secolo XIX 21 giugno 2024 La Liguria resta fredda 'Aumenteranno le disuguaglianze e le fughe di medici e pazienti'.....	3
Il Secolo XIX 21 giugno 2024 Via alla tele-assistenza per 34 mila over 65 'In funzione da luglio le centrali territoriali'.....	4
Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Artoscopia e protesica corso di aggiornamento con l'Ordine dei medici.....	5
Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Celebrazioni Avis domani c'è il corteo.....	6
Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Fascicolo sanitario 2.0 ultimi giorni per opporsi.....	7
Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Operazione Donatella verso la conclusione. Oggi tappa a Fezzano.....	8
Il Secolo XIX 22 giugno 2024 Prevenzione e lotta a mobbing e molestie Asl 5 scede in campo a tutela delle donne.....	9
La Repubblica Liguria 22 giugno 2024 All'ospedale San Martino la prima centrale che produce aria medica.....	10

Il Piano caldo della Regione, un numero verde per i soggetti fragili
Rosso: «Organizzeremo attività di socializzazione in 15 sedi»

Ondate di calore, a rischio 5.500 liguri «Da luglio ambulatori per i casi meno gravi»

IL CASO

Consegna della spesa a domicilio, un numero verde per informazioni e aiuto, ingressi scontati nelle piscine ed eventi di socializzazione in sale climatizzate.

Il grande caldo si avvicina e la Liguria non si farà trovare impreparata. Sono 5.500 i cittadini a rischio per le prossime ondate di calore che saranno presi in carico dal sistema socio-sanitario regionale in caso di bollino arancione o rosso. «Come ogni anno i medici di famiglia, i pediatri e le Asl avranno a disposizione l'elenco dei pazienti a rischio» - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - Per la prima volta i liguri possono contare anche sugli ambulatori dedicati alla bassa complessità, attivi dalle 8 alle 24, che verranno progressivamente aperti nei distretti o nelle case di comunità».

Anziani e persone fragili avranno a disposizione anche il numero verde 800.59.32.35, in funzione tutti i giorni dell'anno dalle 8 alle 20, con cui attivare i servizi di custodi sociali e di maggiordomo di quartiere. Tra i servizi offerti anche la consegna a domicilio della spesa o di farmaci per evitare uscite di casa nelle ore più calde. «Queste attività proseguiranno fino al 20 settembre, con eventuali proroghe in base alla situazione climatica» - spiega l'assessore regionale alle Politiche sociali, Giacomo Giampedrone - Durante il periodo estivo è prevista anche la possibilità di nuove prese in carico di persone fragili in caso di situazioni che potrebbero complicarsi con il caldo».

Nel 2023 sono stati seguiti più di 1.100 anziani, con un aumento delle richieste nei mesi estivi quando il call center ha quasi raddoppiato la media giornaliera delle chiamate ricevute, anche solo per richiesta

di compagnia delle persone sole. «Una particolare attenzione viene rivolta alle residenze per anziani» - ricorda Ernesto Palummeri, responsabile per Alisa del centro per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore - Con il bollino giallo si verifica una condizione di preallerta, con quelli arancione e rosso si passa in allerta e possono essere adottate misure per ridurre i rischi». A questo scopo nel mese di luglio partirà anche una campagna di comunicazione realizzata da Camilla e Corrado Tedeschi che illustrerà i corretti comportamenti da seguire per prevenire gli effetti delle ondate di calore. Tra i consigli c'è quello di idratarsi costantemente durante la giornata, seguire una alimentazione leggera, evitare alcolici, bevande gassate e ghiacciate, evitare di esporsi al sole, specialmente nelle ore più calde, vestire leggero e non usare indumenti in tessuti sintetici, verificare con il proprio medico eventuale modifiche delle



La Liguria si prepara ad affrontare il grande caldo

terapie, anche in relazione alla pressione sanguigna.

Ma questo non significa che i più anziani o i soggetti a rischio dovranno trascorrere lunghi pomeriggi estivi chiusi in casa. «Il Comune organizzerà attività di socializzazione per gli anziani in 15 sedi climatizzate» - spiega l'assessore ai Servizi Sociali del Comune, Lorenza Rosso - Palazzo Tursi sta anche lavorando per lanciare una tariffa agevolata per l'in-

gresso degli anziani ai "Bagni San Nazaro" e nelle piscine cittadine. Cliccando sul link del programma estate sicura sul sito del Comune si potrà trovare materiale informativo anche sui comportamenti da adottare in caso di calore eccessivo». «Anche quest'anno - aggiunge l'assessore comunale alla Protezione civile, Sergio Gambino - la città di Genova si è dotata di un piano anti-caldo per tutelare la

popolazione, soprattutto le fasce più deboli e fragili. Tra le altre cose, a partire dal livello 1 di pre-allerta verrà messa in moto la macchina per informare a cittadinanza con messaggi sui pannelli a messaggio variabile stradali, i display informativi alle fermate Amt e sui social network della Protezione Civile».

LI.CAS.

La Liguria resta fredda

«Aumenteranno le disuguaglianze e le fughe di medici e pazienti»

La nuova legge bocciata dal personale sanitario e sindacati
L'assessore regionale Gratarola unico favorevole: «Un'opportunità»

Guido Filippi / GENOVA

Non sfonda in Liguria l'autonomia differenziata in sanità. Sono contrari i sindacati, il direttore del Gaslini - già manager al ministero della Salute - e due primari ospedalieri con incarichi nazionali. È attendista il presidente dell'Ordine ligure dei medici Alessandro Bonsignore, mentre l'assessore regionale Angelo Gratarola parla di una straordinaria opportunità per la Liguria. Il primo a schierarsi contro è il direttore di Malattie infettive del San Martino Matteo Bassetti che non ha mai fatto mistero di essere vicino al centrodestra e al presidente della Regione Giovanni Toti. «Ci sarà un ulteriore divario tra le Regioni in termini di assistenza. Già oggi il divario è impressionante, se si pensa che un bambino ogni cinque con problemi oncologici deve cambiare regione per farsi curare.

“



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE SANITÀ
REGIONE LIGURIA

La possibilità di avere margini di autonomia in sanità consentirà meglio di modificare la risposta sanitaria

“



RENATO BOTTI
DIRETTORE GENERALE
OSPEDALE GASLINI

Lo Stato deve aiutare le Regioni che sono in difficoltà, non usare la matita rossa e sanzionarle

mento di massa del personale verso regioni che garantiscono maggior remunerazione e maggiori soddisfazioni. In Liguria gli organici sono già ridotto all'osso e senza risorse regionali aggiuntive sarà un problema garantire gli attuali livelli di assistenza».

Preferisce non sbilanciarsi il presidente della Federazione degli Ordine dei medici della Liguria Alessandro Bonsignore. «Può essere un'opportunità di creare piani sanitari regionali ad hoc in base alle esigenze di ogni Regione e ciò calza a pennello per la Liguria dove ci sono peculiarità demografiche e geografiche tali da dover immaginare prima e creare poi modelli unici nel panorama nazionale: i finanziamenti devono consentire i giusti interventi, a partire dal potenziamento del personale, che deve essere messo nelle condizioni di poter dare il meglio di sé a tutela della salute dei cittadini». Evidenzia, però anche i risvol-

Cauto il parere dell'Ordine:
«Ma saremo i garanti di un equo accesso»

In questo momento ci sarebbe bisogno di un maggiore riequilibrio tra le Regioni e non di una maggiore autonomia. A rimetterci saranno sempre i poveri cittadini». Che possono permettersi solo la sanità pubblica, come sottolinea Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso del Galliera e presidente ligure della Società italiana di medicina emergenza e urgenza. «Sono molto preoccupato per le ricadute. Avremo una sanità di serie A, una di B e una di C: soltanto chi ha le risorse potrà dare risposte e garantire i servizi. Il governo centrale deve dare gli indirizzi, così aumenta solo il divario. Se l'emergenza Covid succedesse con l'autonomia differenziata, oltre la metà degli italiani non avrebbe la garanzia di essere curato. Spero ci sia ancora tempo per limitare i danni».

Un'analisi tecnica arriva da Renato Botti che conosce come pochi la macchina della sanità italiana: da tre anni e mezzo è direttore generale del Gaslini, ma in precedenza è stato direttore della Programmazione del ministero della Salute, direttore del Lazio e del Piemonte. «C'era bisogno di altro; già ora abbiamo già quattro diversi livelli di sanità: le Regioni in regola, quelle a Statuto speciale, quelle in piano di rientro per i debiti e quelle commissariate. L'autonomia differenziata non farà che aumentare le disparità di assi-

“



MATTEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

Ci sarebbe bisogno di un maggiore riequilibrio tra le Regioni e non di una maggiore autonomia

stenza che sono già abbastanza evidenti. Purtroppo si continuano a fare grandi proclami ma poi non si cambia niente: si trasferiscono le funzioni, ma a livello organizzativo resta tutto invariato. Lo Stato deve aiutare le Regioni che sono in difficoltà, non usare la matita rossa e sanzionarle».

Anche due voci dei sindacati vedono solo nubi all'orizzonte e parlano di ricadute pesantissime. «La Liguria - commenta Gabriele Bertocchi, segretario della Cisl funzione pubblica - avrà sempre meno risorse e quindi sarà sempre più difficile curarsi. Regioni come Lombardia, Emilia, Toscana e Veneto saranno sempre più per-

“



PAOLO CREMONESI
PRIMARIO GALLIERA
E PRESIDENTE LIGURE EMERGENZA

Sono molto preoccupato per le ricadute: soltanto chi ha le risorse potrà dare risposte e garantire i servizi

formanti: ovviamente la Liguria non potrà competere e quindi aumenteranno le fughe dei pazienti per operazioni, visite ed esami. Questa, se verrà applicata, è un'altra batosta per il sistema sanitario». «In Liguria abbiamo già oggi standard differenti tra province e con l'autonomia differenziata alcune disparità non faranno altre che aumentare - sottolinea Diego Seggi, segretario generale Cgil Liguria Funzione pubblica - A rischiare non è solo il diritto alla salute del cittadino: anche sul personale potranno esserci pesanti ricadute; vista la scarsa appetibilità del sistema ligure esiste la possibilità concreta di un trasferi-

Bertocchi (Cisl):
«Avremo meno risorse, sarà sempre più difficile curarsi

ti negativi: «Bisognerà vigilare attentamente affinché non si realizzino, magari a causa di gestioni regionali poco illuminate, disuguaglianze nelle cure. L'Ordine sarà garante di un accesso equo, universalistico e uguale alle cure». L'assessore Gratarola, come altri assessori delle giunte di centrodestra si era già schierato a favore dell'autonomia in sanità. Ora veste la riforma in salsa ligure: «La possibilità di avere margini di autonomia in sanità consentirà meglio di modificare la risposta sanitaria sia per la parte ospedaliera sia, e soprattutto, per la parte territoriale che deve tenere conto delle sue peculiarità non solo orografiche, ma anche della sua popolazione. È noto che la Liguria è già l'Italia del 2045: molti gli anziani con patologie croniche che necessitano di una presa in carico. Questo significa l'erogazione delle prestazioni vicino al proprio domicilio. L'autonomia differenziata è uno stimolo per immaginare strategie innovative in momenti così delicati dove da un lato c'è un aumento della popolazione anziana che esprime maggiori bisogni socio-sanitari e dall'altro c'è una riduzione della quota attiva della popolazione. Le tecnologie, come la telemedicina e l'intelligenza artificiale, possono fornire chiavi di lettura dei bisogni decisamente più puntuali». —

IL PROGETTO È FINANZIATO CON 80,2 MILIONI DAL PNRR

Via alla tele-assistenza per 34 mila over 65

«In funzione da luglio le centrali territoriali»

Attive sette giorni su sette, daranno supporto personalizzato Gratarola: «Gli operatori conosceranno la storia dei pazienti»

Bruno Viani

Hanno superato l'ultimo passaggio ministeriale e dal primo luglio saranno in funzione le 17 Centrali operative territoriali della Liguria, postazioni telefoniche collegate al sistema informatico regionale, attive sette giorni su sette (sabato e domenica al mattino). Le centrali, in sigla Cot, saranno un punto di riferimento personalizzato per 34 mila liguri over 65 considerati "fragili", seguiti attraverso 25 percorsi assistenziali diversi, monitorati e presi in carico.

«I numeri della situazione demografica in Liguria sono una fotografia di come sarà l'Italia tra vent'anni, nel 2045 - dice Angelo Gra-

tarola, assessore regionale alla Sanità, presentando la piccola rivoluzione che inizierà nelle Asl liguri - per questo le politiche che stiamo attuando rappresentano un laboratorio nazionale».

Gratarola presenta così la novità delle Asl liguri, adottata in tutti i distretti socio-sanitari a partire dal mese prossimo: a luglio sarà applicato il piano di Assistenza domiciliare integrata (Adi) attuato grazie ai fondi del Pnrr. Si parte da 34 mila liguri, circa 18 mila a Genova, con l'obiettivo finale di presa in carico domiciliare di oltre 41 mila over 65 nel 2025, ovvero il 10% della popolazione attesa in quella fascia d'età. In virtù di

questo progetto, la Regione incasserà complessivamente 80,2 milioni dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In pratica, si parla di postazioni telefoniche rivolte esclusivamente alle persone fragili prese in carico dal sistema, su segnalazione dei medici di famiglia o di altri operatori della sanità e del sociale. «Questo significa - riprende Gratarola - che ogni persona che contatterà la Centrale operativa al numero del suo distretto, potrà parlare con un operatore qualificato che avrà davanti a sé la diagnosi di chi chiede un aiuto concreto, ma soprattutto tutti i singoli interventi erogati sia dal territorio sia dall'ospedale



L'obiettivo delle Centrali territoriali è assistere gli anziani più fragili

in caso di ricovero». Non è un numero di pronto intervento, quello resta per tutti il "112". Ma un punto di riferimento dove potrà essere trattata la cronicità, predisponendo interventi mirati, su misura per i pazienti anziani. E mentre ancora si allungano i tempi per la creazione del fascicolo sanitario elettronico nazionale per tutti i cittadini, per la cura degli anziani fragili della Liguria è già disponibile un database personale in continuo aggiornamento. «Se un anziano preso in carico dovesse, ad esempio, essere ricoverato per qualche tem-

po, successivamente, quando chiamerà la Centrale, non dovrà più spiegare nulla: l'operatore vedrà la sua situazione aggiornata, le cause del ricovero e eventuali nuove esigenze». Sulla base del nuovo quadro, saranno definite le nuove necessità.

LIGURIA, LABORATORIO TERZA ETÀ

La Liguria, regione più anziana d'Europa con un'età mediana di 52,1 anni, si è mossa in anticipo per affrontare i problemi della fragilità e la cronicità. Il piano che si appresta a partire è stato presentato a Roma durante

l'evento "Colazione con", promosso da Onws (Osservatorio Nazionale Welfare e Salute) per stimolare il dibattito attorno al tema del welfare e della qualità dell'invecchiamento. L'appuntamento, che nasce nell'ambito della sanità privata, ha visto tra gli altri la presenza di Giuseppe Catalano, capo gabinetto della Regione Puglia; Andrea Urbani, direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-sanitaria della Regione Lazio; Francesco Saverio Mennini, capo dipartimento della Programmazione ministero della Salute e Ivano Russo, presidente Osservatorio nazionale Welfare & Salute. L'oggetto erano il welfare e la qualità dell'invecchiamento: « Criticità, idee, proposte a sostegno di nuove politiche sanitarie e socio-assistenziali per la non autosufficienza».

L'attivazione dei Cot rientra nella riforma più ampia che prevede la creazione delle case di Comunità in ogni distretto socio-sanitario, sempre secondo le indicazioni del Pnrr: luoghi dove ogni cittadino possa trovare risposte ai suoi bisogni di salute, attraverso la turnazione dei medici di famiglia, la presenza di specialisti (anche in tele-assistenza), personale infermieristico e una diagnostica di base che consenta di evitare il più possibile gli accessi non strettamente necessari ai pronto soccorso. —

L'INIZIATIVA

Artroscopia e protesica corso di aggiornamento con l'Ordine dei medici

LA SPEZIA

"Artroscopia di spalla e ginocchio e chirurgia protesica di spalla", questo il titolo del corso di aggiornamento tenuto dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia, attraverso il quale l'Ordine ha voluto ribadire l'impegno nel promuovere l'eccellenza professionale e nel fornire ai propri iscrit-



Il corso dell'Ordine dei Medici

ti opportunità di alto livello. L'evento si è aperto con i saluti del presidente dell'Ordine Salvatore Barbagallo e di Alberto Eminente, direttore f.f. dell'unità operativa di Traumatologia e ortopedia del Sant'Andrea, chiamato a moderare i lavori.

Tra i temi trattati, di grande rilevanza e attualità, la riparazione delle lesioni cartilaginee e la patologia artrosica del ginocchio, condizioni che diventano sempre più comuni con l'avanzare dell'età, nell'intervento di Giancarlo Coari, direttore sanitario e responsabile dell'Area chirurgica alla casa di cura Alma Mater; mentre Adriano Russo, responsabile dell'equipe specialistica ortopedica all'Ifca di Firenze, ha evidenziato il

notevole aumento dei casi di impianti di protesi della spalla correlato all'aumento della longevità. Il focus si è concentrato sulle innovazioni nella tecnica chirurgica, inclusi i progressi nella robotica e nell'uso della realtà aumentata e mista.

Il corso ha affrontato anche l'artroscopia della spalla, grazie all'intervento di Vittorio Di Giacomo, responsabile dell'unità di Traumatologia sportiva all'Humanitas san Pio X di Milano e i moderni orientamenti nel trattamento delle lesioni meniscali al ginocchio, illustrati da Vittorio Marruzzo, specialista in ortopedia e traumatologia. —

D.F.

PER IL 90° ANNIVERSARIO

Celebrazioni Avis domani c'è il corteo

LA SPEZIA

Avis La Spezia conclude le celebrazioni per il 90° anniversario della sua fondazione. Dopo il concerto di venerdì sera è previsto per domani mattina, con ritrovo alle 8 in Piazza Verdi, un corteo per le vie cittadine con la sfilata dei labari delle Avis consorelle accompagnate dalla banda Puccini di Vezzano Ligure e a seguire la premiazione dei donatori benemeriti in Sala Dan-

te. «Venerdì si è svolto l'ultimo degli eventi che abbiamo organizzato durante questi ultimi due mesi per il nostro 90° anniversario della fondazione - ha spiegato Giacomo Grande, presidente Avis La Spezia - Manifestazioni con le quali da un lato abbiamo voluto ringraziare tutti i donatori per il loro impegno costante, e dall'altro sensibilizzare la cittadinanza sulle attività Avis». —

D.F.

LA SCADENZA

Fascicolo sanitario 2.0 ultimi giorni per opporsi

LA SPEZIA

C'è ancora tempo fino al 30 giugno per comunicare la propria opposizione all'inclusione automatica nel nuovo Fascicolo sanitario elettronico dei dati e documenti generati da eventi clinici anteriori al 19 maggio 2020.

Il Fascicolo sanitario elettronico 2.0, l'archivio digitale sicuro che contiene dati e documenti sanitari di ciascun individuo, è accessibile da parte del personale sanitario in

qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, anche nelle situazioni di emergenza. In conformità con le direttive dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, è prevista la possibilità di opporsi all'inclusione automatica tramite il servizio online "Fse - Opposizione al pregresso" disponibile nel Sistema tessera sanitaria (Ts), oppure recandosi agli sportelli Anagrafe sanitaria di Asl5. —

D.F.

A FINE MESE TOCCHERÀ A CADIMARE

Operazione Donatella verso la conclusione Oggi tappa a Fezzano

LA SPEZIA

Si avvia a conclusione “Operazione Donatella”, l’iniziativa della Croce Rossa spezzina che, nelle ultime settimane, ha unito un servizio sanitario gratuito per la popolazione al ricordo della volontaria Donatella Galeotti scomparsa lo scorso gennaio.

Oggi la penultima tappa, a Fezzano e a fine mese l’ultimo appuntamento a Cadimare. Dopo i primi tre appuntamenti in Piazza Brin, a Pitelli e a Mi-



I volontari Avis

gliarina, l’iniziativa organizzata dalle Infermiere Volontarie della Croce Rossa della Spezia in ricordo della volontaria Donatella fa tappa questa mattina ai giardini di Fezzano, dalle ore 9 alle 11.30.

Le crocerossine e un medico specialista della Cri saranno a disposizione dei cittadini per controlli sanitari gratuiti e per la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. Un monitoraggio attento di questi parametri, infatti, può permettere di cogliere i segnali precoci di ipercolesterolemia, diabete, ipertensione.

La Cri della Spezia, con l’incessante opera svolta dal Corpo infermiere volontarie effettua il servizio ambulatoriale sia nel comune della Spezia che su tutto il territorio provinciale: il principale ambulatorio Cri si trova in Stradone D’O-

ria 131 alla Spezia, mentre vengono aperti durante il mese ambulatori temporanei in altre zone della città della Spezia, Sarzana e Castelnuovo Magra.

Proprio in questo contesto si inserisce Operazione Donatella, che ha raggiunto nelle ultime settimane diversi quartieri e frazioni della Spezia, permettendo a più di un centinaio di persone di essere visitate. Inoltre, sta permettendo di ricordare la volontaria della Croce Rossa Donatella Galeotti, la cui scomparsa ha lasciato un vuoto enorme nell’associazione. Per questo le Infermiere volontarie della Cri spezzina hanno voluto dedicare l’iniziativa proprio a lei, che del sostegno ai più deboli aveva fatto una ragione di vita. L’ultima tappa dell’ambulatorio mobile a Cadimare sabato 29 giugno. —

Prevenzione e lotta a mobbing e molestie Asl5 scende in campo a tutela delle donne

Viene ricostituito il Comitato unico di garanzia aziendale
«Previsti piani di azione per promuovere l'uguaglianza»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Asl5 vuole la totale uguaglianza tra lavoratori e lavoratrici all'interno dell'azienda, puntando a garantire per tutti le condizioni di benessere lavorativo grazie alla prevenzione e alla rimozione di ogni situazione considerata discriminatoria o violenta.

Con la ricostituzione del Cug, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, prosegue l'impegno dell'azienda sanitaria contro mobbing o qualunque altra forma di molestia sul luogo di lavoro.

«Un organismo di garanzia a composizione paritetica azienda e sindacati che esercita compiti propositivi, consultivi, di verifica e tutela», spiega Alessandra Olivieri, dirigente amministrativo della Struttura complessa Gestione risorse umane e responsabile dell'ufficio Relazioni sindacali. Nei compiti propositivi rientra la predisposizione di Piani di azioni positive volti a favorire all'interno dell'azienda l'uguaglianza sul lavoro tra uomini e donne, le condizioni di benessere lavorativo, prevenire e rimuovere situazioni di discriminazione o violenze, mobbing e disagio or-

ganizzativo».

Il lavoro del Comitato si articola quindi su più fronti: a livello consultivo, fornisce pareri sui criteri di valutazione e sui piani formativi del personale, sui progetti di riorganizzazione dell'azienda e sulle forme di flessibilità lavorativa, mentre svolge anche un compito di verifica, relazionando, ogni anno, sullo stato attuativo del Piano triennale di azioni positive, sulla presenza di eventuali differenziali retributivi tra uomini e donne, monitora gli incarichi conferiti ai dipendenti. Svolge importanti funzioni di verifica anche in ordine all'assenza di qualsia-



Palazzo Doria ospita la direzione Asl 5

si forma di violenza o discriminazione nel luogo di lavoro e può promuovere e supportare la costituzione di un Nucleo di ascolto organizzativo all'interno dell'Azienda.

«Il funzionamento è disciplinato da direttive della presidenza del Consiglio dei ministri, che ha creato anche un portale nazionale finalizzato alla promozione di best practices e di pratiche innovative», prosegue Olivieri. Il Cug di Asl5 ha tra i suoi componenti sia il Disability manager, che è il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità,

che il Medico competente, due figure che costituiscono un valore aggiunto per l'organismo». Si tratta di un percorso già iniziato con il precedente Cug, il primo in azienda, che ha svolto l'importante compito di far conoscere l'Organismo a livello interno, sensibilizzando alla materia e aveva anche avviato una riflessione sulle esigenze di accudimento e cura non solo nei confronti dei minori, ma anche dei componenti più anziani presenti nei nuclei familiari dei dipendenti. —

All'ospedale San Martino la prima centrale che produce aria medica

di Michela Bompani

La prima centrale che produce aria medica, distribuita ai pazienti di un intero ospedale, è entrata in funzione quindici giorni fa al Policlinico San Martino di Genova. Ed è solo uno dei tasselli del complessivo rinnovamento che sta modificando non solo le prestazioni ma tutte le strutture del principale ospedale della Liguria. E se in autunno aprirà il cantiere per la realizzazione del nuovo pronto soccorso, per cui è previsto anche lo sbancamento di una collina, senza mai interrompere alcuna attività – assicurano dalla direzione generale, guidata da Marco Damonte Prioli – sono in via di completamento le ristrutturazioni e gli ampliamenti di sale operatorie e padiglioni, mentre si sta ultimando l'installazione dei "grandi macchinari" finanziati dal Pnrr: in pronto soccorso entrerà in funzione la prossima settimana una nuova Tac, che accelererà i tempi di diagnosi.

«È appena diventata operativa, alle spalle del Padiglione Cotella, la nuova centrale di produzione di aria medica sintetica, che viene somministrata ai pazienti a scopo terapeutico, come, nei reparti di Rianimazione per assistenza ventilatoria e che è classificata come farmaco – spiegano dalla direzione del Policlinico – questo ci permette di garantire la qualità dell'aria e dell'ossigeno erogati ai pazienti, ridurre l'impatto ambientale, aumentando il controllo su ciò che viene somministrato e ottimizzandolo, senza sprechi». A questo intervento si somma la modifica della centrale dei gas medicinali, già presente nel Policlinico, nei pressi del Castello Boccanegra: «Questo permetterà al San Martino di disporre di un impianto ad anello per la distribuzione di aria medicinale di qualità certificata, alimentato da doppia fonte», assicurano i dirigenti.

Nel complicato ed esteso piano di rinnovamento del Policlinico, i lavori più invasivi riguarderanno la costruzione del nuovo pronto soccorso, di circa 13mila metri quadrati, che sarà realizzato tra il Monoblocco e l'attuale reparto di emergenza urgenza, e per cui sarà necessario sbancare una collina. I lavori sono seguiti, come ogni grande intervento, dall'ufficio tecnico del Policlinico, diretto da Nicola Rosso, e stanno attendendo l'esito della con-

È appena entrata in funzione, serve anche a ridurre l'impatto ambientale
In autunno aprirà il cantiere per costruire il nuovo pronto soccorso



▲ Alle spalle del padiglione Cotella La nuova centrale che produce aria medica sintetica

Le gare

Prestazioni dai privati, bandi in ritardo

Agli annunci del presidente della Regione, Giovanni Toti, non sono però seguiti i bandi per le prestazioni sanitarie acquistate dal privato e molto attesi per la riduzione delle liste di attesa. E così, i bandi per le prestazioni di ortopedia, annunciati per maggio, partiranno quattro mesi dopo, a settembre, mentre quelli per la cardiocirurgia, invece dell'inizio di giugno, dovrebbero essere pronti per i primi giorni di luglio.

«Non ci saranno ripercussioni sulle attese dei pazienti - rassicura l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - questi bandi aumenteranno il volume di prestazioni per recuperare le fughe». Dopo la prima gara di 7,4 milioni di prestazioni di diagnosti-

ca per immagini, il Piano per l'abbattimento delle liste d'attesa della Regione si è inceppato. La gara di ortopedia, che vale 14 milioni di prestazioni aggiuntive, sarà accorpata a quella di riabilitazione intensiva: «È una gara molto complessa, dopo il capitolato, va pubblicato il bando, fatta la gara, costituita la commissione, esaminate le offerte e pubblicate le graduatorie. I tempi tecnici non sono comprimibili». Per la cardiocirurgia e la cardiologia interventistica, al bando Alisa da 3,8 milioni di prestazioni aggiuntive ha risposto soltanto l'Iclass di Rapallo, ma manca l'assegnazione ufficiale, «Qui i ritardi tecnici sono solo questione di ore», aggiunge Gratarola. – **m.bo.**

ferenza dei servizi, che ha il Comune di Genova come capofila: «Ci aspettiamo entro agosto l'ok a procedere e in autunno aprirà il cantiere con le opere propedeutiche».

Rimane il nodo della pista di atterraggio degli elicotteri che funziona solo nelle ore diurne, come denunciato nei giorni scorsi dal consigliere regionale Gianni Pastorino, Linea Condivisa, che ha appena depositato in consiglio un'interrogazione all'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola: «I pazienti in emergenza, di notte, devono atterrare all'aeroporto o a Sampierdarena – denuncia – e essere trasferiti in ambulanza al San Martino, perdendo tempo prezioso». Il Policlinico spiega che la pista è appena stata adeguata ai nuovi parametri, mentre l'abilitazione notturna è più complessa: «La pista deve essere sopraelevata – spiegano i tecnici – è stata predisposta una gara per l'affidamento della progettazione prelimi-

*Resta il nodo
della pista
per gli elicotteri
Va sopraelevata
I lavori previsti
nel secondo semestre
del 2025*

nare. A fine anno attiveremo la conferenza dei servizi e l'inizio dei lavori è previsto nel secondo semestre del 2025». Intanto, si sono conclusi molti altri interventi strutturali: è stato ampliato il reparto di dialisi, nel padiglione Maragliano, incrementato di 14 postazioni. Poi, è stata ristrutturata la rianimazione M3 del Monoblocco, dopo i danni dell'incendio di un anno fa. Ed è appena terminata la ristrutturazione della shock-room dei codici rossi del pronto soccorso, che può accogliere quattro pazienti. È poi stato aperto l'importante cantiere per la ristrutturazione delle sale operatorie della Neurochirurgia diretta del professor Gianluigi Zona, intervento reso necessario dal sempre maggiore aumento di pazienti per un reparto che attrae il cosiddetto "turismo chirurgico" da tutto il Paese